

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del nuovo anno accademico ripropone puntualmente l'annoso problema della carenza degli alloggi per gli studenti fuori sede che, a fronte dell'aumento del numero degli iscritti registrano negli Atenei italiani e in specie meridionali, si manifesta con particolare acutezza;

il fenomeno degli affitti in nero concessi agli studenti con prezzi che raggiungono perfino il 400 per cento delle tariffe ufficiali, assume dimensioni che in alcune città sedi universitarie sfiora il 90-95 per cento del totale dell'offerta di affitto di appartamenti per gli studenti, a causa della scarsissima disponibilità di « alloggi istituzionali » quali collegi e case dello studente;

le istituzioni locali, Comuni, Province e Regioni, spesso non sono in grado di sovvenire con mezzi propri al gravoso impegno;

se il Ministero abbia puntuale conoscenza della situazione e se non ritenga di intervenire attraverso l'incremento delle dotazioni finanziarie già stanziato per il cofinanziamento degli interventi destinati ad alloggi universitari, con particolare riferimento a quelle realtà universitarie dove si manifesta con particolare intensità il fenomeno della carenza di alloggi per gli studenti fuori sede. (4-01226)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nello scorso luglio è stata sollecitata, da parte di un genitore di una alunna dell'Istituto scolastico liceo classico « Nevio » di Santa Maria Capua Vetere, una ispezione del provveditorato agli studi di Caserta;

detta ispezione avrebbe avuto ad oggetto, stando a quanto l'interrogante ha appreso, il comportamento di un docente

del predetto istituto in relazione alla didattica adottata nelle ore di lezione nonché in ordine ad un comportamento asseritamente offensivo posto in essere reiteratamente dall'insegnante nei confronti di una studentessa;

il genitore della giovane alunna nonostante avesse formalmente chiesto informazioni al provveditorato in ordine alla conclusione della ispezione ed all'accertamento sollecitato, stando alle informazioni acquisite, non avrebbe avuto alcuna risposta dalla competente istituzione —:

se i Ministri interrogati, accertati i fatti, reputino opportuno che, in relazione ad episodi di tal genere, non sia doveroso raggiungere un accertamento della situazione denunciata con il massimo della celerità, provvedendo conseguentemente in ordine alla richiesta;

se i Ministri interrogati ritengano corretta da parte del provveditorato una omessa risposta al genitore denunciante che richieda notizie relative alla eventuale conclusione dell'accertamento ispettivo.

(4-01230)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enpaf (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Farmacisti) è stato privatizzato con la trasformazione in fondazione, approvata il 7 novembre 2000;

il Tar ha stabilito la legittimità del provvedimento a suo tempo adottato dai ministeri del lavoro e del tesoro, con conseguente obbligo dell'Enpaf di provvedere all'alienazione degli immobili individuati con le procedure di legge, nulla producendo il sopravvenuto provvedi-

mento, emanato dagli stessi ministeri, di approvazione della trasformazione dell'Enpaf in fondazione;

poiché la decisione del Tar ha valore unicamente tra le parti — enti, ministeri e inquilini degli immobili individuati nel citato decreto ministeriale del 27 settembre 2000 — ne consegue che tutti gli altri inquilini locatari di immobili dell'Enpaf sono esclusi dai benefici della legge;

risulta del tutto evidente sia la disparità di trattamento tra inquilini di immobili di proprietà dello stesso Ente che la mancanza di trasparenza da parte dei ministeri suddetti nell'individuazione degli immobili da alienare;

l'Enpaf ha già inoltrato regolare ricorso al Consiglio di Stato, così come gli inquilini degli immobili, non indicati nel decreto ministeriale di cui sopra, al giudice ordinario o penale, al fine di accertare eventuali anomalie nell'individuazione dei criteri e nella scelta degli immobili;

si è aperto un forte contenzioso tra Ente ed inquilini sulle modalità di determinazione dei canoni di locazione che hanno subito una maggiorazione del 250 per cento, nonostante questi siano stati sempre determinati in ossequio alle disposizioni di legge in vigore —:

se non ritengano opportuno adoperarsi per rimuovere, anche attraverso l'adozione di iniziative, anche di carattere normativo, l'evidente disparità di cui alle premesse, con l'intento di eliminare ogni dubbio circa la perdurante ed equivoca applicabilità della legge, affermata dal Tar del Lazio il 16 ottobre scorso, ad esclusivo beneficio e vantaggio degli inquilini degli immobili già individuati. (3-00371)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TURCO e BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (« Legge-quadro per la realizzazione del

sistema integrato di interventi e servizi sociali ») prevede l'adozione di una numerosa serie di provvedimenti di attuazione, uno dei quali riguarda la definizione delle figure professionali sociali, le modalità di formazione e i criteri per il riconoscimento e l'equiparazione dei profili professionali già esistenti, così come stabilito dall'articolo 12;

nei primi mesi successivi all'entrata in vigore della legge n. 328, il Governo della passata legislatura aveva predisposto per la sua attuazione un decreto interministeriale, con riferimento alla figura professionale dell'assistente sociale;

la scelta di procedere al riconoscimento innanzitutto di questa specifica figura, estrapolandola dal variegato mondo degli operatori sociali, si fonda sull'esistenza nel nostro ordinamento di provvedimenti normativi volti a definire lo *status* di assistenza sociale, la sua formazione universitaria, la sua centralità nelle strutture pubbliche e private, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore;

sul regolamento predisposto dal Ministro per la solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della sanità e con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica è stata raggiunta l'intesa con la Conferenza unificata del 24 maggio 201;

il regolamento provvede a ridisegnare il profilo professionale degli assistenti sociali, ribadisce la formazione universitaria degli assistenti sociali, alla luce delle nuove lauree triennali, si occupa dell'efficacia della equiparazione e dell'accesso alle qualifiche dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni;

il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 18 giugno 2001, ha reso un parere interlocutorio (n. 166), avanzando alcuni rilievi formali e sostanziali, che avrebbero dovuto essere oggetto di analisi e di approfondimento;

il Governo ha invece ritirato il regolamento, che non solo aveva ricevuto il concerto ministeriale ma era stato anche concordato in sede di Conferenza unificata —

se e come il Governo intenda procedere nell'attuazione dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 e nella definizione della figura dell'assistente sociale, senza dubbio fondamentale per la realizzazione dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi, istituzionali, del privato sociale e del volontariato e, quindi per l'attuazione della tanto attesa legge-quadro. (5-00341)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2001, è stata annunciata, da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili, che interessa un milione e mezzo di persone, con conseguente annuncio di astensione di dieci ore dal lavoro, da gestire nei diversi territori, per i prossimi giorni;

nonostante il buon andamento del settore edile, le organizzazioni sindacali accusano l'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) di voler imporre, nella trattativa in questione, sia la sperimentazione del lavoro interinale, al di fuori delle regole, e sia la decontribuzione dei superminimi individuali, al fine di preferire un rapporto individuale nella contrattazione stessa —:

se non ritenga opportuno intervenire con l'intento di aprire un tavolo di trattativa tra le parti, capace di sbloccare la situazione in essere, ricomponendo un quadro di discussione serio e non strumentale, proponendo, al contempo, una piattaforma di intervento che garantisca ai lavoratori l'aumento necessario previsto, comprendendo l'inflazione effettiva e

quella programmata e considerando l'andamento positivo del settore. (5-00343)

Interrogazione a risposta scritta:

GIBELLI e ERCOLE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo si registra un particolare fenomeno che lede *in primis* i diritti della persona e in secondo luogo i diritti dei lavoratori;

sembirebbe che le imprese di autotrasporto facciano spesso ricorso all'utilizzo di autisti extracomunitari irregolari e assunti in nero per il trasporto delle merci;

secondo notizie apparse sulla stampa i Carabinieri della compagnia di Saronno hanno scoperto che un'azienda di autotrasporto di Caronno (Va) anziché ricorrere agli autotrasportatori nostrani, si avvaleva di loro colleghi ingaggiati in Romania che non pretendevano uno stipendio fisso, ma si accontentavano di qualche centinaio di migliaia di lire, pagate saltuariamente;

sempre secondo notizie sembrerebbe che ai camionisti stranieri veniva fatta sottoscrivere una sorta di « lettera di intenti » da parte di un ufficio situato a Bistrita, in Romania, che si occupava del reperimento degli autotrasportatori e che con tale documentazione potevano superare senza difficoltà il confine di Ferneti, tra l'Italia e la Slovenia per essere poi ingaggiati in nero, dalla suddetta azienda di Caronno —:

se il Ministro non ritenga necessario adottare gli opportuni provvedimenti al fine di accertare che da parte delle imprese di autotrasporto le quali hanno come loro dipendenti lavoratori extracomunitari vi sia il rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e quindi il rispetto dei diritti sia del lavoratore onesto italiano che degli extracomunitari in regola che lavorano onestamente.

(4-01211)

* * *